

Turismo La Brambilla tratteggia negativamente la stagione

Solamente il mare evita il tracollo

ROMA - Un'estate, quella appena trascorsa, che per il turismo italiano "è andata male", perdendo fatturato, presenze e quote di mercato. Ed ora è tempo di ripartire "con idee e programmi nuovi o si rischia di avere il destino segnato". E' il massimo responsabile politico del turismo, il sottosegretario Michela Vittoria Brambilla, a fornire un giudizio così netto sull'andamento della stagione turistica, e lo ha potuto fare sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio Nazionale del Turismo, in collaborazione con Banca d'Italia, Unioncamere e Istat. Rispetto al 2007, il 12,2% in più degli italiani è rimasto a casa. Ma a preoccupare l'economia del turismo italiano non sono tanto le non partenze dei connazionali, quanto le cifre che mostrano il calo generale di arrivi durante l'estate 2008. A luglio e ad agosto sono stati il 6,1% in meno, rispetto al 2007, gli italiani che sono partiti verso una località italiana per trascorre le vacanze; meno 5,7% i pernottamenti registrati a nome di clienti stranieri. E gli italiani che sono partiti hanno accorciato le loro vacanze in media di due giorni e mezzo. Le strutture alberghiere hanno registrato un calo del tasso di occupazione delle camere del 4,5%, mentre è cresciuto il tasso di occupazione del comparto extra-alberghiero. Le strutture ricettive che hanno subito le maggiori perdite sono quelle situate in montagna (-7,9%) e nelle città d'arte (-1,3%). Il mare si è difeso meglio, perdendo solo lo 0,1%. In controtendenza invece i dati relativi alle terme, ai laghi e alla campagna. Nel mese di giugno si è verificato un crollo dei tassi di occupazione (dal 61,3% del 2007 al 51% del 2008), in particolare per le destinazioni di montagna, lacustri e di campagna. Gli stranieri in Italia, tra giugno e luglio, sono diminuiti del 5,7% rispetto agli stessi mesi del 2007 e anche la loro spesa è scesa del 2,7%.

La stagione è andata particolarmente male al Sud e nelle Isole: con un calo del 18,4% per quanto riguarda i pernottamenti e del 16,5% sul fronte degli arrivi. Per il sottosegretario Brambilla questo calo era "prevedibile" per lo scandalo dei rifiuti di Napoli; "prevedibile" anche la perdita dei turisti americani (-25,3%), per il basso valore del dollaro rispetto all'euro e per la crisi economica e finanziaria degli Usa. Da "non prendere sotto gamba", secondo Brambilla, il calo dei turisti tedeschi, austriaci e svizzeri e di quelli provenienti dal sud est asiatico.



Il sottosegretario al Turismo
Michela Vittoria Brambilla

